



VICARIATO DI ROMA

Ai parroci, ai sacerdoti, ai diaconi,
ai religiosi/e e ai laici della Diocesi di Roma

Carissimi,

anche quest'anno la Diocesi di Roma si appresta a celebrare la *Giornata di Avvenire e dei media diocesani*, in programma domenica 13 novembre. Un'opportunità preziosa per una riflessione sul ruolo della comunicazione. Sappiamo bene quanto ormai i mezzi di comunicazione esercitano un influsso notevole sul modo di pensare e in qualche modo dettano l'agenda dell'attualità. I giovani, soprattutto, si informano attraverso i social network, e questa nuova modalità fa saltare ogni mediazione nel racconto dei fatti del mondo, della vita politica e sociale, con conseguenze significative sulle scelte di vita e sugli orientamenti personali.

Eppure, come ha detto Papa Francesco ricevendo di recente il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, «i giornalisti, quando hanno professionalità, rimangono una colonna portante, un elemento fondamentale per la vitalità di una società libera e pluralista». In quell'occasione il Santo Padre ha ricordato tre caratteristiche cui deve attenersi il giornalista: amare la verità; vivere con professionalità; rispettare la dignità umana, «perché anche dietro il semplice racconto di un avvenimento ci sono i sentimenti, le emozioni e, in definitiva, la vita delle persone». Parole di cui avvertiamo tutta la portata ogni volta che leggiamo un giornale o guardiamo un telegiornale.

Una consegna ulteriore al mondo della comunicazione Papa Francesco l'ha affidata con il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2017: «“Non temere, perché io sono con te” (Is 43,5). Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo». Tema di grande spessore, di fronte a un sistema informativo spesso “smemorato” o distratto rispetto ai drammi del mondo e a volte impegnato più a dare spazio ed enfasi alla cronaca nera che non alle storie e ai fatti che raccontano quanto di positivo si fa e si costruisce per il bene comune.

Su questa seconda linea, nel solco dell'appello del Papa, si attesta certamente il “nostro” quotidiano *Avvenire*, con lo sforzo appassionato nel raccontare i fatti del mondo e la storia degli uomini e delle donne nell'ottica della “buona notizia” di un Dio che è Padre misericordioso e non lascia soli i suoi figli. È a questa informazione che dovremmo abituarci nelle nostre comunità, anche con una responsabilità nella promozione e nella diffusione: non ci appaia come un “di più” della nostra pastorale. Non ci è consentito arretrare in questa proposta, quale servizio di promozione umana per la crescita culturale in particolare delle nuove generazioni. Abbiamo necessità di informazione, e ciò che troviamo sugli altri canali informativi non sempre rende giustizia alla verità.

Anche i nostri media diocesani, *Roma Sette* e *Romasette.it*, si impegnano a raccontare l'informazione con questo sguardo, sempre più puntato sulle “periferie esistenziali” e sempre più mirato a comunicare speranza e fiducia per il bene della città, al fine di far emergere il volto più vero e accogliente di Roma. Un impegno che sarà perseguito nel prossimo futuro come frutto del Giubileo della Misericordia nel settore della comunicazione. Per questo motivo vi chiedo di seguire e di sostenere i nostri media diocesani, e vi esorto a testimoniare nella vostra vita l'invito del Papa a comunicare la speranza e la fiducia che affondano le loro radici nel Padre della Misericordia. Con i miei cordiali e fraterni saluti.

Agostino Carol. Vallini